



Progettiamo il domani

Il 13 ottobre i componenti dei direttivi unitari di Spi, Fnp, Uilp lombarde si sono ritrovati a Cologno al Serio, in provincia di Bergamo, per discutere di lavoro, fisco, previdenza, sanità ed elaborare le proposte che il sindacato dei pensionati unitariamente porterà avanti nei prossimi mesi e che diventeranno il loro contributo al dibattito interno delle tre confederazioni. Nel prossimo numero di Spi Insieme un ampio servizio sull'iniziativa

L'unità sindacale prima di tutto

Le nostre assemblee sulla piattaforma di Cgil Cisl Uil

di Domenico Ghirardi - Segretario generale Spi Valle Camonica Sebino

I sindacati dei pensionati unitariamente hanno raccolto l'invito delle confederazioni nazionali a promuovere, a livello territoriale, le assemblee per spiegare i contenuti della piattaforma che è stata concordata da Cgil Cisl Uil unitamente a tutte le categorie dei pensionati e dei lavoratori attivi.

I contenuti della piattaforma unitaria erano stati inviati a tutti i nostri iscritti dello Spi della Lombardia con una pagina speciale, che abbiamo inserito nel numero precedente di *Spi Insieme*.

Riportiamo in sintesi le richieste che abbiamo spiegato e che sono contenute nella piattaforma:

- interventi per lo sviluppo e la crescita, finalizzati a combattere la disoccupazione che ha toccato il 13,6 per cento, dato che aumenta notevolmente per l'occupazione giovanile;

- una forte iniziativa sui temi della previdenza, equità ed evasione fiscale;

- un sostanziale cambiamento della legge Fornero sulle pensioni, che è stata la più gigantesca operazione per fare cassa (prelievo dal 2013 al 2020 di oltre 80 miliardi di euro) a spese del sistema previdenziale e che ha creato ingiustizie, penalizzazioni e un blocco del mercato del lavoro, aggravando la già precaria condizione occupazionale e rendendo il futuro previdenziale ancora più nero alle giovani generazioni. Cgil, Cisl e Uil chiedono che sia ripristinata l'equità del sistema: che venga ripristinata la flessibilità nell'accesso alla pensione a partire dall'età minima di 62 anni, combinando età e contributi; che sia affrontato il problema dell'adeguatezza delle pensioni con un approp-

priato sistema di indicizzazione, eliminando il blocco della perequazione con misure che evitino un progressivo impoverimento dell'assegno pensionistico;

- una seria lotta all'evasione fiscale che ha raggiunto la cifra di 180 miliardi di euro. Le risorse recuperate devono essere destinate alla riduzione dell'imposizione fiscale sul lavoro e pensioni a sostegno delle politiche di sviluppo. In particolare si chiede che venga reso strutturale il bonus di 80 euro ai lavoratori dipendenti e che venga esteso anche ai pensionati.

Queste le assemblee che abbiamo organizzato:

- zona dell'Alta Valle Camonica a Edolo, 2 settembre;
- zona del Sebino Bresciano a Iseo, 3 settembre;
- zona della Valsaviore, 4 settembre a Demo;

- zona della Media Valle Camonica a Breno, 5 settembre
- zona della Bassa Vallecamonica, 8 settembre a Darfo e 9 settembre a Pisogne;
- zona Basso Sebino Bergamasco, 9 settembre a Villongo;
- zona Alto Sebino Bergamasco a Lovere, 15 settembre.

Nonostante le assemblee siano state fatte precedere da una campagna informativa - grazie alla disponibilità delle due emittenti locali, Teleboario e Piu Valli Tv - il livello di partecipazione non è stato esaltante.

Nelle assemblee tuttavia è emersa con forza la denuncia della grande crisi che attraversa il Paese e che pesa sulle famiglie, in particolare quelle dei pensionati che, in questi anni, hanno dovuto anche fungere da ammortizzatore sociale nel sostenere figli e nipoti che vivono una

(Continua a pagina 8)

Numero 5
Ottobre 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

"Fondata sul lavoro"
A pagina 2

Come sta e dove va la Cgil
A pagina 3

Servizio sociosanitario lombardo: si cambia
A pagina 4

Manutenzioni: gli uomini della Cgil riflettono sulla violenza
A pagina 4

È utile sapere
A pagina 5

Cambio alla guida della camera del lavoro
A pagina 7

Un manufatto per ricordare
A pagina 7

Funerali calmierati, la convenzione
A pagina 8

“Fondata sul lavoro”

A Rogno la terza edizione della festa Cgil

di Tersillo Moretti - Spi Valcamonica Sebino

Una festa con ospiti importanti quella che si è tenuta a **Rogno** dall'11 al 14 settembre in Valcamonica Sebino. Il tema centrale era il lavoro, argomento che sta alla base del nostro essere sindacato e, non per nulla, anche uno dei principi fondamentali della carta costituzionale del nostro paese.

Il giorno di apertura **Maurizio Landini**, segretario generale Fiom nazionale, si è confrontato con il numeroso pubblico presente sulla necessità di mantenere una politica industriale in Italia e, in particolare, sul ruolo della siderurgia. La crisi può essere occasione per ripensare anche le scelte strategiche, investire su nuovi settori altamente qualificati per competere sui mercati internazionali. Ha sottolineato l'esigenza di rivedere anche il modo di fare sindacato, un compito che tocca a noi. Altrettanto indispensabile è che pure Confindustria si rinnovi avendo il coraggio di fare pulizia di 'padroni' che si sono arricchiti con la corruzione e rovinando l'ambiente.

Il giorno seguente si è svolto un attivo dei delegati dei lavoratori e dei pensionati con la relazione del nuovo segretario generale Cgil del comprensorio, **Gabriele Calzaferrì**, e con le conclusioni del segretario regionale **Ele-**

na Lattuada; i temi affrontati sono stati quelli della piattaforma unitaria su fisco e previdenza. Abbiamo di fronte un mese che vedrà di nuovo la Cgil – e ci auguriamo anche Cisl e Uil – manifestare sulle questioni a noi più a cuore: creare occupazione e tutelare le pensioni.

Sabato mattina un convegno importante, notevole sia dal punto di vista degli ospiti che per gli argomenti affrontati alla presenza della segretaria nazionale Cgil **Susanna Camusso**.

Il tema centrale era la pubblica amministrazione: già con lo slogan **Riformo io** e col sottotitolo *per una pubblica amministrazione al servizio del cittadino* è emerso con chiarezza come il sindacato intende la riforma.

Il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso ha evidenziato che il problema non sono i lavoratori pubblici ma le normative farraginose e la commistione tra pubblica amministrazione e politica come tra affari e corruzione. Ci possono essere casi isolati di funzionari corrotti, inefficienti, dirigenti statali che rivestono ruoli non meritevoli, ma ciò non deve screditare chi il proprio lavoro lo fa con onestà e dedizione. Noi siamo fra quelli che chiedono il rinnovo dei contratti, fermi da cinque anni, con il ri-



L'affollato dibattito con Susanna Camusso



Il neo segretario della Camera del lavoro Gabriele Calzaferrì, interviene durante il dibattito



I nostri volontari all'opera!



conoscimento economico delle capacità e del merito. Al confronto hanno partecipato: il senatore **Massimo Mucchetti** del Pd, i deputati **Antonio Misiani** del Pd e **Franco Bordo** di Sel con il coordinamento di **Riccardo Venchiarutti** sindaco d'Iseo. Nel dibattito sul merito degli 80 euro, riconosciuti dal governo Renzi ai lavoratori, Mucchetti ha affermato che questo è un'iniziativa di giustizia sociale ma che purtroppo non è servita a rilanciare i consumi e l'economia; servono investimenti pubblici sia a livello nazio-

nale che europeo perché con una buona dose di risorse indirizzate nei lavori pubblici è possibile far ripartire l'economia. Il segretario generale della Cgil Susanna Camusso ritiene che la riforma della pubblica amministrazione deve passare per una semplificazione delle regole normative, una riduzione degli adempimenti burocratici, un ricambio generazionale che si può ottenere attraverso la flessibilità dei pensionamenti e la stabilizzazione del precariato. Durante la festa, nella giornata di sabato, hanno avuto

luogo i *Giochi di Libertà* comprensoriali. Per i nostri anziani è stata una giornata di serenità trascorsa tra i campi di bocce ed i tavoli della festa con il gioco delle carte, un impegno fisico e mentale alternato da buon cibo e un po' di chiacchiere in compagnia. Questa è stata una iniziativa che ha confermato la presenza del sindacato sul territorio; una festa pienamente riuscita grazie anche alla partecipazione di molti volontari, giovani e meno giovani, che hanno dedicato il loro tempo libero per il nostro sindacato. ■



Come sta e dove va la Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La grande fabbrica, il luogo in cui è cresciuto il sindacalismo nel ventesimo secolo non c'è più o, comunque, ha perso in dimensione. È meno immediata la dimensione collettiva: quell'*uniti si vince* di Trentin, si dissolve nei mille mondi dei lavori. La globalizzazione ha stravolto il come, il quanto e il dove produrre e abbiamo mostrato il fianco, sempre più in difficoltà nel ricostruire il bandolo della matassa di una risposta collettiva che si è affievolita in assenza di una comune identità.

Un grande sindacato, che fa della confederalità un tratto peculiare, ha davanti a sé oggi un banco di prova impegnativo: come tutelare il lavoro con un sistema che avvicini il lavoratore dell'Alitalia a quello della piccola impresa, il dipendente pubblico a quello delle cooperative, senza dimenticare le forzose partite Iva né una protezione sociale per chi il lavoro non ce l'ha.

Spetta a noi, continuare a essere quel soggetto prezioso capace di raccogliere i compiti e le responsabilità, altrimenti ci metteranno a latere, mentre, di converso, il sindacato, che svolge un ruolo, a volte ingrato ma importante, in questa situazione è vitale. **Sono vitali la nostra funzione, la nostra presenza.**

I problemi della Cgil non stanno tutti dentro la distanza tra Camusso e Landini. Non siamo dentro un autoreferenziale scontro interno. E se posizioni diverse ci sono, quel pasticcio dei documenti congressuali della Cgil e del loro epilogo, sono l'esempio di cosa non fare. Siamo riusciti a uscire da un congresso più divisi di quanto, sulla carta, ci siamo entrati.

Altro nodo è **il nostro rapporto con la politica.** Una organizzazione come la Cgil, che ha fatto coincidere la propria storia con l'espandersi del progresso del nostro paese e che ha tra le proprie lotte la difesa della democrazia, non può non guardare con preoccupazione al rischio che diventi un abisso incolmabile la forbice tra l'urgenza delle condizioni delle persone e i tempi di decisione. Altrimenti, e ve se sono i prodromi (basta ricordarsi della crescente fetta di non voto), si rischia l'*inutilità* della democrazia: le abbiamo sentite le voci disperate di chi perde il posto di lavoro, di chi ha un lavoro che però non permette di soddisfare una vita dignitosa, di chi non ce la fa con la pensione, di chi ha tirato giù la saracinesca del proprio negozio per sempre.

La democrazia si ferisce non quando si decide troppo, ma quando si decide troppo poco. La democrazia inconcludente genera l'autoritarismo.

Ecco perché ci riguarda eccome lo stato di salute della politica e noi continuiamo a fare il tifo per la politica, quella con la P maiuscola. Serve la politica per ricostruire un legame di fiducia tra istituzioni e cittadini, **serve il sindacato per tenere insieme una coesione sociale che vacilla sotto i colpi degli strappi al tessuto sociale**, per trovare il giusto equilibrio tra governabilità e rappresentanza e anche a noi compete non separare identità e dialogo. Dentro questo contesto l'obiettivo dovrebbe essere quello di ri-costruire con tenacia una rete organica di organismi civili che rendano il cittadino non solo spettatore, consumatore, utente delle pubbliche decisioni, ma soggetto attivo capace di auto organizzarsi.

Lo Spi in Lombardia con i suoi 475 mila iscritti, potrebbe crogiolarsi sugli allori, ma sentiamo anche noi più che uno scricchiolio, **non è il tempo per rimandare il progettare il futuro**, lo dobbiamo alle giovani generazioni, di cui abbiamo intenzione di occuparci stabilmente, con iniziative che lo Spi metterà in campo. Lo dobbiamo alla nostra storia, dobbiamo ridare al lavoro e ai lavoratori quella dignità perduta che non è parte secondaria di quel senso di smarrimento che una grande organizzazione, come la Cgil, deve caricarsi sulle sue spalle per risalire la china. ■



Cambiare per continuare a esserci e da protagonisti

Il convegno di Cattolica

“Stiamo attraversando un periodo complicato, sul fatto che sia il periodo peggiore o meno è aperta una discussione, e comunque nella storia del movimento dei lavoratori in Italia non è mai stato facile fare il sindacalista. Oggi è complicato per diversi fattori che vogliamo indagare con questa nostra discussione, chiedendo a tutti una analisi impietosa, che rifugga dalla tentazione di auto assolverci indicando altrove limiti e problemi”. Con queste parole **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, ha aperto a Cattolica lo scorso 18 settembre, il convegno Come sta e dove va la Cgil, cui hanno partecipato importanti figure come i segretari generali nazionali di Spi, **Carla Cantone**, Fiom, **Maurizio Landini**, Flai, **Stefania Crogi**, insieme ai segretari regionali di Cgil e Spi dell'Emilia Romagna, **Vincenzo Colla** e **Bruno Pizzica**, di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, della Camera del Lavoro di Genova, **Ivano Bosco**, e **Marco Toscano**, responsabile di un'esperienza oggi unica in Italia: Toolbox a Bergamo, strumento con cui la Cgil prova – e in questo caso ci sta riuscendo – a colloquiare e lavorare col mondo dei giovani, del precariato, delle mille nuove forme di lavoro. Stefano Landini, nell'introdurre il dibattito, ha messo gli invitati di fronte ad alcune precise domande: come organizziamo, in quali forme, lavoratori che non hanno più vincoli permanenti ed esclusivi con l'impresa, cioè quella entità che finora ha costituito l'habitat naturale del sindacato? Come ricostruire una coscienza comune e una pratica di cooperazione (i cardini dei nostri tempi d'oro) tra individui, in un contesto nel quale la smaterializzazione delle imprese, tende all'individualismo e alla solitudine dei sin-

goli? In questo contesto nuovo chi fornisce, e come, legittimazione al sindacato? E il sindacato è una organizzazione dei lavoratori o per i lavoratori? Deve limitare le sue funzioni al miglioramento delle condizioni di lavoro o ha anche altri ruoli sociali? Deve incaricarsi della rappresentazione politica del conflitto sociale o questo è un residuo ideologico del passato? Infine, il super domandone finale, può funzionare un semplice sindacato nazionale nel contesto di una economia globale? Sul fatto che il sindacato sia anche un soggetto politico “che tra l'altro di fa promotore della domanda di politica che viene dalla società, **Stefania Crogi** non ha dubbi, anche perché “se così non fosse non saremmo sotto questo forte attacco mediatico”. Un attacco a cui si può rispondere solo “andando fuori dalle nostre sedi per intercettare la gente là dove la gente è”. E proprio il come mantenere un rapporto con la gente è il problema su cui ha riflettuto **Elena Lattuada**: “dobbiamo recuperare un rapporto proprio perché i giornali, i media cancellano le nostre parole e le nostre prese di posizione ma noi dobbiamo far sapere cosa vogliamo fare e come. Dobbiamo recuperare un'azione che sia collettiva, che non si fermi ai luoghi di lavoro e in questo la negoziazione gioca un ruolo fondamentale, è lì che vive un'idea generale di sindacato dei diritti in capo alla persona a prescindere dalle differenze”. Essere autorevoli in campo contrattuale, anche per **Vincenzo Colla** questa è la strada da seguire, mettere il lavoro al centro e far capire che la Cgil non, nel cambiamento, non è un freno ma una protagonista. E sbaglia Renzi quando pensa di potercela fare da solo. Che di problemi, e tanti, ce ne

siano **Maurizio Landini** lo evidenzia nel suo intervento: contrattazione sì, “ma con quale modello contrattuale? Dobbiamo riunificare i modelli, oggi ne abbiamo 280 e non è pensabile andare avanti così. Unità, sì, ma non siamo nelle stesse condizioni di 15/20 anni fa, alla Fiat abbiamo dovuto ricorrere alla Corte costituzionale perché qualcuno aveva firmato un accordo che permetteva di sbattere fuori parte di chi rappresenta i lavoratori”. Per il leader della Fiom parlare di unità vuol dire “potersi organizzare, avere processi di partecipazione e democrazia a 360° anche nella stessa Cgil, vuol dire riorganizzarsi coi giovani, aprirsi a loro anche favorendoli in esperienza di direzione”. “Se saranno gli altri a cambiarci, sarà molto pericoloso – ha ammonito **Carla Cantone** nelle sue conclusioni –. Dobbiamo adeguare la confederalità ai cambiamenti che stiamo vivendo nel mercato del lavoro come nel rapporto con la politica, come nei mutamenti che la crisi sta portando nella nostra vita quotidiana. Molti pensano che siamo una casta, che siamo inutili ma io pretendo rispetto per questa organizzazione che è la Cgil. Noi, lo Spi, dobbiamo essere il collante che tiene insieme tutte le categorie e la confederazione, dobbiamo stare in campo facendo sì che tutti insieme diventiamo più forti e per far questo dobbiamo allargare il consenso, stare in mezzo alla gente e costruire regole, anche la nostra interno, che ispirino a una maggiore democrazia. Abbiamo bisogno anche di un forte rapporto con Fnp e Uilp, non possiamo prescindere da questo, ma nemmeno la Cgil può farlo rispetto Cisl e Uil. Dobbiamo cambiare passo, dobbiamo farlo noi e noi dirigenti per primi”. ■ *Erica Ardeni*



Servizio sociosanitario lombardo: si cambia. Più vicini ai cittadini

“Come Spi, durante l’ultimo congresso, avevamo preso con i nostri iscritti l’impegno di rispondere ai loro bisogni: prevenzione, stili di vita migliori, potenziamento di servizi come l’assistenza domiciliare integrata, la riduzione delle rette nella parte di quota a carico delle persone e delle famiglie, il tema dell’appropriatezza. Con la firma dell’intesa raggiunta con la Regione Lombardia sulla riforma del sistema sanitario e socio-sanitario tutto questo ha avuto risposta”. **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** commenta così il risultato ottenuto dopo mesi di paziente lavoro.

Come siete arrivati alla all’intesa?

Il testo nasce dal riconoscimento da parte della Regione della maggiore rappresentatività di Cgil, Cisl e Uil, della categoria dei pensionati e della Fp oltre che dell’utilità delle proposte contenute nel documento unitario che abbiamo elaborato prima dell’estate. La sanità lombarda ha bisogno di essere riattualizzata, ripensata siamo, infatti, di fronte a un crescente invecchiamento della popolazione: su 10milioni e 400mila abitanti in Lombardia gli anziani sono tre mi-

lioni e 400mila e nei prossimi dieci anni aumenteranno di un milione, aumenteranno quindi anche i problemi legati alla cronicità, alla non autosufficienza e non possiamo farci trovare impreparati nell’affrontarli. Così a luglio abbiamo elaborato un primo documento unitario Cgil, Spi e Fp, Camere del Lavoro che abbiamo sottoposto poi a Cisl e Uil ed è diventato la proposta del sindacato lombardo; nello stesso periodo Maroni ha preparato il suo Libro Bianco sul sistema sanitario e il Pd ha presentato una sua proposta di legge. Abbiamo inviato il nostro documento alla Regione chiedendo anche un confronto col presidente Maroni, che è avvenuto in settembre e ha dato l’avvio a un tavolo tecnico di confronto. La tenuta unitaria del sindacato è stata certamente un elemento decisivo per la riuscita del confronto stesso.

Quali sono le parti più importanti per i pensionati?

Finalmente si affronta il tema delle rette prevedendo un innalzamento della quota sanitaria della retta a carico della sanità lombarda con la proporzionale diminuzione della parte a carico delle famiglie. È una conquista im-



- Nel cambiamento il sindacato può avere un ruolo
- Verso una diminuzione delle rette nelle Rsa
- Prevenzione e stili di vita, la nuova sfida

portante perché negli ultimi anni avevamo visto crescere sempre più le rette tanto che molte famiglie si sono viste costrette a riportare a casa i propri congiunti, non essendo in grado di sostenere tali aumenti. Certo, dovremo aprire una trattativa per definire concretamente la quota a carico della sanità che noi riteniamo non possa essere inferiore al 50 per cento, mentre attualmente è stimata attorno al 42. Vi è poi tutto il tema dell’integrazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali rispetto ai

quali si passa dal concetto di cura a quello di prendersi cura, si delinea cioè una strategica presa in carico a 360gradi del cittadino-utente. Il che vuol dire anche valorizzare i servizi domiciliari e territoriali. In questo senso c’è una valorizzazione dei diversi ruoli dei soggetti pubblici: l’Asl sarà responsabile della programmazione sanitaria e socio-sanitaria a livello territoriale con il concorso

buona salute per prevenire la cronicità.

E sulla partita ticket?

Si sottolinea l’obiettivo già dichiarato da Maroni di realizzare una progressiva abolizione dei ticket sanitari e una significativa riduzione dei *superticket* vigenti solo in Lombardia. C’è anche l’intenzione di avviare uno studio per verificare cosa oggi non è coperto dai sistemi pubblici di welfare e prevedere una possibile modalità di copertura solidaristica integrativa anche di natura mutualistica. Su questo ancora non c’è nulla di deciso, solo quando avremo un quadro della situazione reale valuteremo quali sono le possibili strade da intraprendere e, soprattutto, chi pagherà per sostenere un’eventuale assistenza integrativa.

Un primo passo, dunque, verso una vera e propria riforma sanitaria?

L’intesa, voglio sottolinearlo, non è la riforma, questa dovrà essere legiferata in sede di consiglio. Questa intesa è importante perché prevede la prosecuzione del confronto sia in fase di traduzione dei contenuti in proposta di legge sia nelle fasi successivi dell’iter in sede di consiglio. ■ *Erica Ardeni*

Manutenzioni: gli uomini della Cgil riflettono su violenza, sesso e virilità

A Saronno il 30 ottobre prossimo si terrà lo spettacolo **Manutenzioni - Uomini a nudo** di cui l’autrice **Monica Lanfranco** ci parla qui di seguito. Con questa iniziativa il Coordinamento donne Spi Lombardia dà l’avvio alle manifestazioni per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne che ha il suo culmine il 26 novembre. Lo spettacolo, che avrà una prima rappresentazione in mattinata, sarà replicato alla sera alle 21 e sarà aperto alla cittadinanza, a istituzioni e associazioni. L’ingresso è gratuito, per conoscere esattamente il luogo (in via di definizione mentre stiamo andando in stampa) consultate il sito www.spicgillombardia.it oppure telefonate a Spi Cgil Lombardia 02.2885831. La scelta di Saronno come

luogo dove tenere l’iniziativa non è stata casuale. Proprio a Saronno, infatti, è stato firmato prima dell’estate il Secondo protocollo d’intesa, promotore il Comune ente capofila di Rete Rosa, che coinvolge più Comuni e associazioni, e ha l’obiettivo di incrementare e potenziare l’offerta e l’efficacia dei servizi rivolti alle donne vittime di violenza.

Ma che cos’è *Manutenzioni*? Per meglio capirlo lasciamo la parola a **Monica Lanfranco**, autrice del libro da cui lo spettacolo prende vita.

Tutto comincia con un viaggio in treno e un articolo di *Internazionale*: la giornalista inglese Laurie Penny, (collaboratrice del *Guardian*) racconta di aver provato a fare

alcune domande rivolte agli uomini sulla loro sessualità, chiedendo ai suoi contatti maschili, in forma anonima, se avessero avuto voglia di rispondere. Ci provo anche io, mi dico. Così, dal mio blog sul *Fatto quotidiano*, ho lanciato sei domande, chiedendo agli uomini di rispondere alla mia mail. Ecco: 1) Che cosa è per te la sessualità? 2) Pensi che la violenza sia una componente della sessualità maschile più che di quella femminile? 3) Cosa provi quando leggi di uomini che violentano le donne? 4) Ti senti coinvolto, e come, quando si parla di calo del desiderio? 5) Essere virile: che significa? 6) La pornografia influisce, e come, sulla tua sessualità? Per una volta, invece che parole di donne sulla sessualità e la violenza, si è chiesto

agli uomini di esporsi, di mettersi in relazione, di soffermarsi a pensare su di loro, il loro corpo, il loro desiderio, i lati oscuri del loro genere. Nasce così il libro *Uomini che odiano amano le donne: virilità, sesso, violenza: la parola ai maschi*, il risultato del lavoro di raccolta e sistemazione delle oltre 300 risposte arrivate: è la testimonianza dell’esistenza di voci di uomini connotate da curiosità, voglia di capire e comunicare.

Non è finita. Poco dopo l’uscita del libro l’autore teatrale Ivano Malcotti mi contattò, e in poco tempo ecco nascere **la prima proposta teatrale per uomini non attori**, che vanno in scena leggendo e raccontando le parole di altri uomini, quelli che hanno risposto nel libro. Questa è *Manutenzioni-*

Uomini a nudo, un progetto di teatro sociale per uomini unico e inedito in Italia, che dal 2013 è stato già realizzato a Sussisa (Ge), Modena, Pinerolo, Macomer, Atzara, Sanluri, Bagnacavallo, Bassano del Grappa, Recco, Torino, Imola e che **il 30 ottobre vedrà impegnati 11 sindacalisti**. Sulla scena si dà voce ad una parte maschile diversa rispetto a quella tragicamente presente nella cronaca nera o nella ordinaria e ottusa rappresentazione televisiva: non si tratta infatti di soggetti caricaturali, ma di voci ‘normali’, riconoscibili, che dicono ciò che solitamente non viene detto apertamente, in una comunicazione che non lascia indifferente chi ascolta. Info sul progetto al sito <http://manutenzionilapiece.wordpress.com> ■

È UTILE SAPERE

pagina a cura di Enzo Mologni

Modelli RED 2014 inviato il Bustone

L'Inps, ha dato avvio alla campagna **RED 2014** relativa ai **redditi posseduti nel 2013** dai pensionati, delle gestioni private e gestioni dello sport/spettacolo, titolari di prestazioni collegate al reddito (integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, assegni al nucleo familiare, incumulabilità della reversibilità e dell'assegno di invalidità ecc.) Alla **dichiarazione di responsabilità** sono tenuti i titolari di provvidenze economiche di invalidità civile/indennità di accompagnamento che devono dichiarare o meno l'assenza di periodi di ricovero gratuito (modello Icric), la mancanza di attività lavorativa (modello Iclav).

Per i minori di età compresa tra i 5 e 16 anni, titolari di indennità di frequenza, deve essere dichiarata la frequenza scolastica obbligatoria o la frequenza di centri ambulatoriali (modello Icric).

Dal corrente anno, la dichiarazione relativa alla condizione di frequenza scolastica obbligatoria deve essere resa solo nel caso in cui l'istituto scolastico frequentato sia variato rispetto all'anno precedente.

Ai titolari di assegno sociale (o pensione sociale) viene richiesta l'attestazione sulla permanenza del requisito della residenza stabile e continuativa in Italia (modello ACC.AS/PS) e l'eventuale pre-

senza di ricoveri gratuiti.

L'Inps in **agosto**, ha reso noto l'avvio della seconda fase della campagna RED 2014 con l'invio del "**Bustone**" cartaceo.

Il **Bustone** 2014 contiene, a seconda delle situazioni personali, i seguenti documenti:

- lettera di presentazione, con una breve informativa sui servizi on line messi a disposizione del cittadino;

- **modello RED** italiano da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**. La dichiarazione reddituale non deve essere presentata dal titolare la prestazione e dai suoi familiari se gli stessi hanno presentato la dichiarazione dei redditi all'Agenzia delle Entrate con

modello 730, Unico;

- **modello RED estero** da rendere compilato entro il **15 febbraio 2015**;

- **modello 503 AUT** per i titolari di trattamenti incumulabili con i redditi di lavoro autonomo come le pensioni di invalidità a carico dei fondi speciali e gli AOI a carico dell'ago Fpld delle forme esonerative, esclusive, sostitutive, delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi, superiori al trattamento minimo con decorrenza successiva al 1994 e con meno di quarant'anni di anzianità contributiva). Le dichiarazioni con i redditi consuntivi 2013 e presuntivi 2014, del solo titolare, dovevano essere

rese entro il 30 settembre;

- richiesta di integrazione delle informazioni relative alla campagna RED 2012 con i redditi del 2011

- modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali (Icric-Iclav-ACC.AS/PS) da rendere entro il **15 febbraio 2015**.

La comunicazione è corredata con le stringhe necessarie (codice a barre) all'acquisizione e alla trasmissione delle informazioni da parte degli intermediari abilitati (Caf).

Altra modalità di restituzione dei dati richiesti, per chi è in possesso di un Pin personale, è la dichiarazione on-line attraverso il sito Inps, sezione "servizi per il cittadino". ■

Vecchiaia anticipata e penalizzazioni

Come è noto, alla liquidazione delle pensioni di vecchiaia anticipata, ottenute **con età inferiore ai 62 anni**, si applica una riduzione percentuale dell'importo. La riduzione, **permanente**, è pari ad **1 punto** percentuale per ogni anno di anticipo rispetto all'età di 62 anni, si eleva al **2 per cento** per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto ai primi due anni.

Si applica sulla quota di trattamento pensionistico calcolata secondo il **sistema retributivo**.

Pertanto, per coloro che hanno un'anzianità contributiva:

- **pari a 18 anni** al 31 dicembre 1995, la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 2011;

- **inferiore a 18 anni** al 31 dicembre 1995 la riduzione si applica sulla quota di pensione relativa alle anzianità contributive maturate al 31 dicembre 1995.

La **penalizzazione** sarà operante a **regime** sulle pensioni con requisiti maturati dal 01.01.2018, indipendentemente dal tipo di contribuzione utilizzata per perfezionare il requisito di accesso alla pensione.

Nel **periodo transitorio**, requisiti maturati entro il 31.12.2017, non si applicherà alcuna penalizzazione (legge 14/2012) a condizione che la contribuzione utile alla maturazione dell'anzianità contributiva prevista derivi esclusivamente da **prestazione effettiva di lavoro, inclu-**

dendo i periodi di:

- astensione obbligatoria per maternità

- assolvimento obblighi di leva

- infortunio

- malattia

- cig ordinaria

- la contribuzione da riscatto per evasione contributiva

- giornate di riposo per donazione di sangue e di emocomponenti

- congedo parentale di maternità e paternità (ex l'astensione facoltativa della lavoratrice o del lavoratore

- permessi retribuiti mensili (tre gg/mese o frazionati in ore) concessi ai sensi dell'art.33 legge 104/1992

- prolungamento del congedo parentale fruito entro l'ottavo anno di vita del bambino riconosciuto con handicap grave.

- permessi concessi ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 151/2001 (riposi giornalieri per allattamento).

L'elencazione, descrittiva dei periodi che escludono la riduzione percentuale, è **tassativa**.

Sia **Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali** che la **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, con distinte note emesse nel novembre 2013 hanno ritenuto di escludere la possibilità di operare un'interpretazione estensiva della norma. Dunque, la contribuzione derivante da periodi **non in elenco**, utilizzata per perfezionare il requisito contributivo entro il 31.12.2017, **comporta la riduzione percentuale della pensione.**

Unica eccezione al principio enunciato, è rappresentata dai periodi di fruizione delle **ferie**, in quanto istituito a **fruizione obbligatoria per il lavoratore, mentre non sono da ritenersi** prestazioni effettive di lavoro i periodi inerenti la fruizione di **istituti facoltativi** per il dipendente e non espressamente menzionati come il **congedo per matrimonio, il congedo per cure termali, i giorni di sciopero** (vedi le precisazioni per i dipendenti privati) nonché i periodi di **anzianità maggiorati** in virtù di norme speciali (**maggiorazione amianto, maggiorazione per non vedenti, per invalidi superiori al 74%**).

Precisazioni

Lavoratori dipendenti privati: tutte le tipologie di contribuzione da lavoro dipendente (comune, figurativa, volontaria, da riscatto) è accreditata in settimane.

In un anno (gen.-dic.), se sono state lavorate o coperte comunque da contribuzione tutte le settimane, **nel rispetto dei minimali di retribuzione previsti dall'art. 7 della legge 638/83** (retribuzione minima settimanale per accredito contributi) risulteranno accreditate 52 settimane. Cosa avviene se nell'anno vi sono periodi di **cure termali, congedo matrimoniale, giornate di sciopero, giorni di assenza per lutto familiare?**

Anzitutto vale la pena precisare che i periodi sopra citati non rientrano in alcuna tipologia di contribuzione setti-

manale, questi eventi non sono cioè registrati in posizione assicurativa personale del lavoratore. Quindi nel caso di utilizzo in un anno di:

- **Cure termali** disposte da INPS (a carattere preventivo, due settimane/anno non retribuite) in posizione assicurativa del lavoratore interessato saranno registrate **50 settimane** anziché 52

- **Congedo matrimoniale** (15 gg retribuiti; per gli operai, una settimana a carico del datore di lavoro con versamento della relativa contribuzione e una settimana a carico INPS senza versamento alcuno), in posizione assicurativa saranno registrate **51 settimane** anziché 52

- **Giornate di sciopero**, con almeno un giorno di lavoro in tutte le settimane dell'anno, **non comporta alcuna perdita di contribuzione** sempreché sia rispettata la retribuzione minima settimanale per l'accredito della contribuzione. Nei casi di sciopero ad oltranza per una o più settimane intere, invece, si avrà una carenza di settimane lavorate con la conseguente contrazione delle settimane accreditate in un anno.

- **3 gg di assenza per lutto**, vale quanto detto per lo sciopero, nessuna incidenza sulla contribuzione per 3gg/anno complessivi per eventi luttuosi. ■

Le prossime scadenze fiscali

Tasi Chi deve pagare entro il 16 di ottobre 2014. Tutti i possessori o utilizzatori di immobili ubicati nei comuni che non hanno pubblicato, sul sito del ministero delle Finanze, le delibere Tasi entro lo scorso mese di maggio, e che lo faranno entro il 18 di settembre. Nel caso in cui non vengano rispettate la predetta scadenza (18 di settembre) si pagherà tutto in un'unica soluzione, con scadenza 16 dicembre, con l'aliquota dell'1 per mille.

Tari Successivamente all'approvazione delle tariffe da parte del Consiglio comunale (30 settembre) verranno recapitati ai contribuenti gli avvisi di pagamento - bollettino di c/c o f24 - per la tassa relativa all'anno 2014. Questa modalità dell'invio a domicilio dovrebbe essere adottata da quasi tutti i Comuni.

Imu La prima rata è stata pagata entro lo scorso 16 giugno con le aliquote del 2013. Se i Comuni non intervengono con modifiche, e anche qui la scadenza prevista dalla legge rimane il 30 di settembre, data entro cui devono essere approvati i bilanci comunali, il versamento del saldo dovrà essere calcolato sempre con le stesse aliquote dell'anno precedente ed il versamento dovrà essere fatto con scadenza 16 dicembre 2014. ■

Non dimenticare mai la Cgil

Dino Raccanelli tra i finalisti del PremioLiberetà

Poche pennellate ma chiare e decise. Con queste **Dino Raccanelli** nel suo racconto breve *Non dimenticare mai la Cgil!* ci fa rivivere la storia d'Italia e del mondo, perché questo doppio registro c'è sempre, a partire da quando parla della guerra vissuta in casa e dell'altrove di Hiroshima che giunge come un'eco lontana.

Ci sono i Rosenberg, la morte di Stalin, Gagarin, il muro di Berlino, la primavera di Praga (solo per citare alcuni fatti) come c'è Wilma Montesi, Coppi e la dama bianca, Marcinelle, le Brigate Rosse come la P2 e tutto questo fortemente intrecciato con la vita di un giovanissimo che diventa uomo, con i rapporti che costruisce primo tra tutti - o quanto meno quello che emerge più fortemente - con lo "zio giovane" e di questo zio seguiamo tutta la parabola, che è la parabola di chi ha combattuto durante la Resistenza con un'idea ben



Dino Raccanelli con Silvia e Beatrice, le due studentesse del Liceo Agnesi di Merate che hanno fatto parte della giuria lombarda che ha selezionato i cinque finalisti al **Premio nazionale Liberetà**.

precisa, con dei valori ben precisi. È la parabola di chi ha poi dato la vita al sindacato, che ha dovuto in parte abbandonare le sue scelte perché "Con quello che

prendo come segretario della Camera del Lavoro non posso mantenere una famiglia di quattro persone", di chi, avendo dato tutto per noi altri, alla fine

arriva a constatare come "sembro vecchio ma non lo sono". Frase, quest'ultima, che vale quasi tutto il libro, che racchiude la storia di un'intera generazione, che mi ha commosso e mi commuove di nuovo e suscita in me rispetto per quest'uomo che non conosco.

È importante il modo in cui Raccanelli chiude il libro, col programma della P2 e con la parola Memini. È un monito che ci dice come quei progetti siano tutt'ora validi, attuali, come il volere dello zio giovane sia profondamente valido ancora oggi: "non dimenticare mai la Cgil" e quello che le battaglie della Cgil vogliono dire. Memini, io ricordo e noi attraverso questo libro possiamo e dobbiamo ricordare, possiamo andare a cercare tutte quelle storie, quegli eventi e cercare di comprendere di più il caos di oggi, impegnandoci ancora di più perché si percorrano strade diverse. ■ Erica Ardeni

I Giochi al mare!!

Come l'*Araba fenice*, ogni anno i **Giochi di LiberEtà** rinascono quasi d'incanto. Quest'anno siamo stati a **Cattolica** dove si sono dati appuntamento oltre ottocento pensionati, che hanno partecipato ai tantissimi incontri organizzati da Mongolfiera e Spi Lombardia. Un nutritissimo programma ha riempito le giornate dei partecipanti che hanno apprezzato la scelta di tenere non in Lombardia questa edizione che, per la prima volta, si è intrecciata con un'iniziativa proposta dallo Spi nazionale e con la presenza numerosa nell'ultima giornata di ulteriori trecento pensionati di altre regioni.

Una buona edizione che potrà solo migliorare. Non ci resta che ringraziare tutti i partecipanti e tutti coloro che si sono impegnati nei territori. L'appuntamento, per chi vorrà aggregarsi, è per l'anno prossimo, e chissà, forse ancora a Cattolica. ■

Valerio Zanolla

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2014

Mercatini di Natale

VIENNA e BRATISLAVA
Dal 5 al 9 dicembre
Euro 385*

CAPODANNO IN CROAZIA

Dal 29/12 al 2/1
Euro 495*



CAPODANNO A VENEZIA

Dal 29/12 AL 2/1
Euro 515*

EPIFANIA A PRAGA

Dal 3 al 6 gennaio
Euro 280*



CAPODANNO A SORRENTO

Dal 28/12 al 3/1
Euro 550*

CAPODANNO A BARCELLONA

Dal 28/12 al 2/1
Euro 510*



CAPODANNO A LISBONA

Dal 29/12 al 2/1
Euro 595*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Cambio alla guida della Camera del lavoro

Lo scorso Marzo del 2014 si è tenuto il congresso della Cgil Vallecamonica-Sebino in cui è stato eletto, per il secondo mandato, **Daniele Gazzoli** come segretario generale della Camera del lavoro.

A distanza di pochi mesi si è poi aperta la possibilità, per il nostro segretario della Cgil comprensoriale, di spiccare il volo verso la segreteria della Cgil Lombardia e concorrere così a completare un processo di rinnovamento ai massimi livelli dell'organizzazione.

Dopo l'elezione di Daniele Gazzoli si è, dunque, aperta la fase per la successione alla guida della Camera del Lavoro della Valcamonica-Se-

bino che ha portato il 28 luglio scorso alla consultazione – condotta dalla neo segretaria regionale della Cgil **Elena Lattuada** – tenuta durante una riunione dell'esecutivo della Cgil comprensoriale per sondare il parere tra tutti i segretari delle categorie territoriali sulla possibile proposta in sostituzione di Daniele.

Così il 5 settembre – presso l'albergo San Martino – si è tenuto il direttivo Cgil comprensoriale alla presenza di **Franco Stasi**, segretario organizzativo della Cgil Lombardia, che a nome dei centri regolatori nazionale e regionale, ha proposto formalmente al Direttivo, **Gabriele**

Calzaferri come segretario generale della Cgil Vallecamonica-Sebino.

Dopo la proposta del centro regolatore, è stata data la parola a Gabriele Calzaferri che ha tracciato le linee programmatiche sulle quali intendeva proporsi alla guida della Camera del Lavoro territoriale.

Nella sua relazione ha evidenziato la situazione di crisi che stiamo vivendo a livello generale e sul territorio, non ha tralasciato di evidenziare il difficile compito al quale era chiamato e ho chiesto aiuto, sostegno e unità di tutto il gruppo dirigente per dare continuità alla esperienza di decentramento e

di insediamento della Cgil a livello territoriale.

Dopo la sua relazione è stata eletta la commissione dei saggi, presieduta da Franco Stasi che, insieme a **Liliana Fassa** e **Paola Zanardini** e a **Donato Bianchi** e **Giorgio Cotti Cometti**, tutti componenti del direttivo, ha proceduto a consultare ogni componente del direttivo.

La conclusione del lavoro della commissione dei saggi è stata affidata a Paola Zanardini, la lettura del verbale redatto dalla commissione riassumeva in sintesi i pareri, i consigli e le raccomandazioni raccolte dalla consultazione individuale di ogni componente il direttivo.

Si è insediato il seggio, sono stati eletti gli scrutatori e avviata la procedura con voto segreto per l'elezione a segretario generale del candidato Gabriele Calzaferri.

Dopo lo spoglio delle schede è stato comunicato al direttivo l'esito della votazione che ha avuto il seguente risultato: su 52 votanti i favorevoli sono stati 51 con un astenuto.

Un bel risultato per Gabriele Calzaferri che conferma l'unità del gruppo dirigente di tutta la Cgil territoriale, ed è di buon auspicio. Sicuramente saprà dare continuità al lavoro che si è prodotto in oltre trentacinque anni di esperienza a livello comprensoriale. ■

Un manufatto per ricordare l'incendio del 3 Luglio 1944 a Cevo

di arch. Valentina Longo

Sono molto contenta di poter partecipare attivamente e di poter dare il mio contributo per commemorare il 3 luglio 44, sia perché, da giovane professionista ho l'opportunità di confrontarmi con un tema così delicato, difficile e molto sentito dalla popolazione di Cevo, sia perché questa vicenda ha coinvolto in prima persona i miei nonni e bis-nonni.

Quando ho deciso di partecipare al bando mi sono chiesta quale tipologia di manufatto potesse rispondere al meglio alla volontà di espressione di certi valori portati dalla memoria di questa drammatica vicenda, emblema nonostante tutto della liberazione e della rinascita. A tale scopo ho optato per un manufatto che si avvicinasse all'installazione contemporanea, cioè a un'opera d'arte "costituita dalla combinazione di diversi elementi, organizzati in una struttura complessa, che occupa lo spazio in misura notevole e che costringe l'osservatore ad una forma di interazione".

L'interazione in tal caso è un processo mentale, uno sforzo che il fruitore deve compiere: chi osserva non deve capire simultaneamente l'intero racconto, ma costruire un ragionamento basato sulla conoscenza personale e sulla ricerca indotta dalla curiosità

di qualcosa che non capisce. L'obiettivo non è solo quello di ricordare ma di tramandare e far "far" memoria.

Il termine ricordare significa ri-portare nel cuore, ricondurre nel cuore, che viene concepito per tanto come sede privilegiata del ricordo. Perciò come fa a ricordare qualcuno che non è stato coinvolto e che non porta nel cuore l'esperienza diretta di tale vicenda? Come possiamo noi giovani, i nostri futuri figli e tutte le altre persone ricordare? Non possiamo, abbiamo bisogno di farne esperienza diretta attraverso la propria interpretazione dell'evento, attraverso la curiosità che ci spinge a capire cosa sia accaduto il 3 luglio 44, data riportata dalla targa del manufatto.

Ed ecco che allora, il nostro ruolo, da osservatore passivo si eleva a ruolo attivo, a ruolo di "suscitatore di memoria", attraverso una ricerca personale chiedendo alla comunità di Cevo, documentandosi sui tanti libri storici scritti che riportano attraverso le parole delle donne e degli uomini della resistenza l'accaduto, l'emozione e il sentimento: ed ecco che attraverso questa forma di interazione mentale veniamo coinvolti, abbiamo ora il potere di sentire attraverso la forza delle parole e il dovere di tra-



mandare e raccontare quello che ora ci portiamo anche noi nella mente e nel cuore.

L'idea progettuale muove i primi passi dalla preesistenza dei resti di una casa che fu coinvolta nell'incendio di Cevo: non importa riprodurre esattamente quella casa, importa che diventi un segno evocativo, l'espressione del rapporto interno/esterno, privato/pubblico, vicenda personale/episodio corale: la tragica vicenda accomuna e coinvolge tutte le famiglie del paese, unite dalla paura e dal dolore.

Ed è da questa concezione scenografica del manufatto che ha inizio il racconto dell'incendio, attraverso pochi elementi che hanno l'intento di suscitare interesse e curiosità per chi ancora non conosce la vicenda, emozio-

ni, sensazioni e ricordi per chi invece è coinvolto in prima persona dalla propria famiglia o dai racconti dei nostri eroi. Ad ogni elemento è attribuito un significato e la forma è emblema nella composizione paratattica, essa diventa forza evocativa.

Il focolare, simbolo della casa e della famiglia.

Le fiamme, in lamiera Corten, sono gli elementi scenografici che contestualizzano: riconducono ad un incendio, l'incendio che avvolge la casa, sono le fiamme roventi appiccate dalle truppe nemiche nazifasciste.

Le mani, sono sei, sono le mani dei tre partigiani e dei tre civili caduti nel giorno dell'incendio (Domenico Polonioli, Cesare Monella, Luigi Monella, Giacomo Monella, Francesco Biondi, Giovanni

Scolari) e che hanno scandito l'avvicinarsi di quella triste giornata. Ma sono anche le mani della popolazione che vede la propria casa avvolta dalle fiamme sgretolarsi, sono espressione di ribellione, di sconforto, di paura, di difesa, sono mani nere, nere come il carbone, nere come il colore dominante verso l'imbrunire di quella giornata.

Sono tutte diverse nella loro espressione e azione: il pugno simbolo del partigiano, della ribellione e della resistenza, le mani alzate al cielo in segno di disperazione e in cerca di aiuto, la mano che indica l'avvicinarsi delle truppe nemiche, la mano tesa che impreca la tregua e la mano corruciata dalla rabbia e dal dolore.

La sedia è l'elemento dominante la composizione: racconta il caso più drammatico del giovane partigiano e per raccontarvi il suo significato mi limiterò a leggersi un passo tratto da *Il museo della Resistenza di Valsaviore* di Mimmo Franzinelli: "Il diciottenne Giovanni Scolari, catturato e torturato, è condotto verso Saviore, legato alla sedia e fucilato. Dopo l'esecuzione, un milite, fa rotolare con un calcio la sedia, scheggiata dalle pallottole, conservata quale reliquia del suo martirio e quale reperto della crudeltà fascista." ■

Funerali calmierati: un'importante intesa

Le organizzazioni dei pensionati unitamente alle confederazioni hanno siglato con l'Asl di Vallecamonica-Sebino e con alcune aziende che operano sul territorio, un'intesa che regolamenta l'attività funeraria all'interno dei due presidi ospedalieri (Esine -Edolo) definendo in modo trasparente e chiaro, le condizioni per attivare un funerale a prezzo calmierato. Ci sono voluti mesi e mesi di incontri, diverse riunioni con tutte le aziende che operano sul territorio - circa 25 aziende - con le quali si è discussa la necessità di addivenire a un'intesa che calmierasse in un momento di crisi, il costo del funerale, senza con questo, fare venire meno la qualità del servizio e garantendo allo stesso tempo, la libertà di scelta e di operare sul mercato che devono avere i cittadini da un lato e gli operatori del settore dall'altro. In questi incontri si sono raccolte osservazioni, integrazioni e modifiche alle proposte che inizialmente avevamo formulato.

Alla fine di dicembre del 2013, quando tutto sembrava volgere al meglio e si trattava di sottoscrivere l'intesa, la maggioranza delle aziende, non si sono presentate alla riunione e hanno fatto pervenire un documento sottoscritto da 18 aziende in cui dichiaravano: "le ditte seguenti non intendono aderire alle condizioni proposte in quanto offrono ai propri clienti anche i servizi funebri in linea con la situazione attuale". **In poche parole a loro dire era meglio lasciare andare tutto come andava ...tanto chi paga è**

sempre Pantalone ...

Come vedete dal depliant dell'Asl, alcune aziende hanno invece aderito.

La convenzione è operante, la porta rimane aperta per consentire ad altre aziende di aderire, ovviamente, chi adesso riterrà di sottoscrivere la convenzione, dovrà accollarsi il costo della riproduzione del pie-

ghevole per aggiornare l'elenco delle aziende aderenti.

Ai familiari del congiunto che è deceduto in ospedale, sarà consegnato il pieghevole al fine di consentire di indicare su apposito modulo ai responsabili dell'Asl, a quale azienda intendono affidare il funerale a prezzo calmierato o liberamente, se lo ritengono po-

tranno altresì avvalersi di aziende anche se non firmatarie della convenzione.

Il sindacato unitariamente dà un giudizio positivo di questa intesa ed esprime un apprezzamento per la disponibilità data della direzione generale dell'Asl e delle aziende che hanno mantenuto coerentemente la disponibilità

a sottoscrivere l'intesa.

Nei prossimi mesi è intenzione del sindacato chiedere il coinvolgimento della Comunità montana di Vallecamonica e dei sindaci, per chiedere loro di condividere la convenzione, e insieme recuperare il consenso delle aziende ed estendere l'applicazione su tutto il territorio. ■

Cosa prevede la convenzione

Servizio Funebre a prezzo calmierato. Nel costo sono compresi e garantiti i seguenti servizi:

1. Igienizzazione della salma, vestizione, incassamento con adeguata imbottitura e chiusura del feretro.
2. Disbrigo di tutte le pratiche amministrative inerenti il decesso, compreso il pagamento del bollettino del Comune, comprensive delle relative marche da bollo.
3. Annunci necrologi con o senza foto e pagamento tassa affissioni nel Comune di Residenza del defunto o nel Comune dove si svolge il rito funebre.
4. Bara in larice chiaro o scuro o legno similare. Se la salma è disposta per la tumulazione deve essere compresa la fornitura del secondo cofano in zinco, con sigillatura a stagno del feretro con valvola e relativa targhetta identificativa.
5. Allestimento presso l'abitazione della camera ardente con addobbi alle pareti, coccarda esterna all'abitazione, reggibara, tappeto, luce, croce (se richiesta) e due candelabri, un cuscino di fiori per il cofano o in alternativa il cestino e, qualora richiesto, il tavolino per la raccolta firme della partecipazione al lutto.
6. Il Trasporto a casa nei Comuni della Vallecamonica-Sebino è incluso nel prezzo definito dalla Convenzione.
7. Messa a disposizione del carro funebre per trasporto e per l'allestimento della camera ardente e per il rito funebre, compreso il servizio dei 4 portantini + autista.
8. Posa provvisorio cimiteriale per quei casi in cui è disposta l'inumazione con apposizione di una croce in legno con foglio A4 che identifichi il defunto con foto e il tutto plastificato. Per il defunto per il quale è disposta la tumulazione, sarà effettuata la chiusura del loculo con apposizione del foglio identificativo plastificato con foto e dati del defunto o targhetta similare.
9. Se l'allestimento della camera ardente è fuori dai Comuni indicati dalla convenzione, si applicherà un costo aggiuntivo di euro 0,60 al km eccedente la distanza dal confine del comune della Vallecamonica-Sebino più vicino al luogo di residenza del defunto (andata e ritorno). In aggiunta, si applicherà anche il costo per l'autista del carro funebre, pari all'importo forfettario di euro 100,00, nei casi in cui la distanza ecceda i 200 km tra andata e ritorno.

Come si richiede (in caso di adesione)

Il personale delle UU OO del Presidio ospedaliero, Sede di Esine e di Edolo, consegna ai familiari del defunto il modulo per la scelta dell'impresa, alla quale conferire l'incarico del servizio. Sulla base della preferenza formulata l'ASL autorizza la Ditta ad accedere al Presidio ospedaliero per lo svolgimento del servizio.

Segreteria Presidio Ospedaliero - Tel: 0364 369.266/276 - www.aslvallecamonica-sebino.it

Elenco imprese

Onoranze Funebri Bera Luigi - Via Schivardi 36, Corteno Golgi (BS) - Tel. 0364 74145/Cell. 348 9031886

Onoranze Funebri Dellanoce Mario - Via A. Manzoni 126/B, Esine (BS) - Tel. 0364 361138/Cell. 347 2459220-345 5842248

Servizi Funebri Guerini - Via Del Forno 11, Gratacasolo di Pisogne (BS) - Via Metelli 1/3, Marone (BS) - Via Italia 73, Capo di Ponte (BS) - Tel. 030 981930/Cell. 334 3906984

Onoranza Funebre Sorrentino Leonardo - Via L. da Vinci 67, Breno (BS) - Tel. 0364 791011/Cell. 333 2343218 ■

Dalla Prima...

L'unità sindacale prima di tutto

condizione di precarietà del lavoro o addirittura, nonostante abbiano in tasca un diploma o una laurea, si ritrovano disoccupati.

In modo unanime i pensionati ci hanno raccomandato di mantenere e rafforzare l'unità del sindacato che si è raggiunta con la piattaforma e che sui contenuti illustrati ha trovato molta condivisione.

Tuttavia nel dibattito, gli intervenuti hanno chiesto che ci sia coerenza tra quanto è stato richiesto in piattaforma e i risultati che si riusciranno ad ottenere dal confronto che con determinazione occorre attivare con il governo Renzi. Sull'esito del confronto che si

avrà con il Governo, è stata chiesta che sia organizzata ancora una tornata di assemblee unitarie a livello territoriale e nei luoghi di lavoro per spiegare l'esito degli incontri.

Se malauguratamente non si riuscisse a ottenere almeno alcuni risultati e segnali positivi, ci è stato chiesto che unitariamente e con determinazione, si faccia valere il valore dell'autonomia sindacale e mettere in campo iniziative di mobilitazione generale. Nelle assemblee è stato chiesto di fare rilevare al governo Renzi che occorre attivare un confronto positivo e costruttivo con il sindacato nell'interesse generale del Paese e prioritaria deve essere la

creazione di opportunità di sviluppo e di lavoro per le nuove generazioni.

Al governo e al presidente Renzi in particolare, ci hanno chiesto di dire che il sindacato rappresenta ancora milioni e milioni di lavoratori e pensionati, in molti hanno dato e ripongono fiducia nel presidente del consiglio e auspicano che il governo possa rimettere sulla giusta carreggiata il Paese e riesca a promuovere alcune importanti riforme.

Contestualmente a queste valutazioni che hanno voluto essere un augurio di buon lavoro al governo Renzi, sono emerse anche le esigenze di vedere fatti e non solo annunci.

Con forza, negli interventi è stato fatto rilevare che non si può più accettare che le risorse da destinare allo sviluppo e lavoro, vengano ancora trovate nelle tasche di lavoratori dipendenti e pensionati che versano già l'86% delle entrate nelle casse dello Stato.

Si è detto, in modo unanime, che il governo deve colpire i privilegi, a partire da quelli della politica e delle pensioni d'oro; deve riuscire a utilizzare l'incrocio delle banche dati, dimostrando volontà e determinazione nel volere combattere le evasioni e le elusioni fiscali e contributive. Di fronte a una evasione che supera oramai i 180 miliardi

di euro all'anno occorre chiedere che la Politica, quella con la P maiuscola sappia emanare una legge che ritenga un reato chi colpevolmente evade e compie azioni di falso in bilancio.

L'esito delle assemblee sul piano della partecipazione non è stato esaltante, del resto usciamo da una stagione di forti divisioni che si sono verificate anche nel sindacato, memori di questi fatti, tutti ci hanno raccomandato di ricercare con forza ciò che unisce rispetto a ciò che può dividere perché c'è la consapevolezza che in realtà l'unica strada per ottenere alcuni risultati è mantenere l'unità d'azione. ■